



La sera si dedicava al restauro delle legature dei volumi e in questo lavoro spesso lo aiutavo



Era mio compito andare a ritirare i pacchi alla posta e ricordo l'emozione di entrambi all'apertura

## Frammenti di memoria

# «Mio padre, i libri e l'odore della carta fresca di stampa»

di **Giulio Einaudi**

**P**iazza Statuto a Torino, era una casa grande. Mio padre aveva una sala spaziosa tutta per sé. Lavorava in casa, usciva solo per le lezioni all'università. In genere dopo l'ora di pranzo riposava un'oretta, tranne nei giorni di lezioni. Veniva allora a tavola vestito di tutto punto, dopo il pranzo si assopiva per dieci minuti seduto su una poltroncina, prendeva il caffè e usciva verso le due del pomeriggio. Prendeva il tram, sia da piazza Statuto che dalla nuova casa di via Lamarmora. Dopo la lezione andava al laboratorio di Economia Politica Cognetti de Marchis, in via Po. (...) Uscendo si soffermava nelle botteghe dei librai antiquari e tornava a casa nascondendo nella sua borsa capace libri preziosi. Alla sera, per anni, si dedicò al restauro delle legature dei libri e in questo lavoro spesso lo aiutavo. Aveva individuato colle speciali, speciali vernici che, senza deteriorare le pelli più preziose, ne esaltavano le caratteristiche originali.

Un giorno non tornò a casa con la borsa piena di libri, ma con un sacco. Cercò di nascondere alla vista della moglie (...) Per mio padre le spese per i libri erano un investimento, e così pure quelle per i continui rifacimenti della casa di San Giacomo. (...)

Ma che cosa c'era nel sacco,

### L'estratto

● Pubblichiamo un estratto del libro «Frammenti di memoria» di Giulio Einaudi edito da [Nottetempo](#), nel 2009, in occasione del decennale della scomparsa

● Il volume è ormai pressoché introvabile ed è in programma una ristampa che potrebbe essere pronta già per la presentazione al Salone del Libro di Torino a maggio

nel famoso sacco, che mio padre cercava di nascondere alla vista di mia madre? Un bellissimo tappeto, che lui asseriva di aver comprato a buon prezzo. Così come a poco prezzo comperò un pitale, coronamento della sua collezione di ceramiche Vinovo, pitale espressamente prodotto per la famiglia dei Savoia, con i segni che ne garantivano la regale destinazione.

I libri, le ceramiche di Vinovo, i mobili piemontesi del Seicento e Settecento, insieme alla terra ogni anno tenacemente migliorata, erano i suoi investimenti, contraddistinti da una sua tipica componente passionale. Ad esempio per i libri, ne pregustava il possesso, attendeva con ansia la conferma della disponibilità delle opere individuate in cataloghi di antiquariato provenienti da Napoli o Parigi o Londra; un'ansia tutta contenuta, che diveniva leggermente più palese all'atto dell'apertura dei pacchi che io ritiravo alla posta centrare di via Alfieri. Per alcuni anni questo fu un mio compito, e ricordo l'emozione di entrambi, padre e figlio, durante la cerimonia di apertura. Mentre il genitore fremeva alla vista di un libro antico, ad esempio la prima edizione del Malthus sulla popolazione del 1578, io, quando i pacchi contenevano novità librarie, ero affascinato dall'odore della carta fresca di stampa, tanto da restarne come contagiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA